

Considerazioni osservando i dati
Il coinvolgimento della comunità territoriale nei
programmi di Giustizia riparativa

“Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto”

Alessandro Padovani

22/11/2023



Premessa

Breve riflessione a partire dai dati relativi alla sospensione del processo e la messa alla prova – anno 2022 con qualche comparazione con il 2021 - 2019

A partire dall'anno 2012 i dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM), che gestisce i dati relativi a tutti i minori in carico ai Servizi minorili.

A partire dal 2016 i dati si riferiscono anche ai provvedimenti di messa alla prova relativi ai minori seguiti dall'Ente Locale

Fonte

https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/MAP_2022_gius.pdf

Rapporto minorenni denunciati e provvedimenti di messa alla prova

Confronto tra il numero dei provvedimenti di messa alla prova e il numero complessivo dei minorenni denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha disposto l'inizio dell'azione penale (tasso di applicazione della messa alla prova)

....da tener presente che non tutti i soggetti nei cui confronti è stata applicata la messa alla prova in un determinato anno sono entrati nel circuito penale nello stesso periodo.

Dalla serie storica di questi rapporti è possibile osservare un tasso di applicazione dal 14% al 20%.

Nell'anno 2017, ultimo aggiornamento per i dati dei minorenni denunciati forniti dall'ISTAT, l'indice è risultato pari a 18,4%

Messe alla prova di minorenni seguiti dagli Enti Locali

A partire dal 2016, la rilevazione
Include i provvedimenti di messa
alla prova relativi ai minori seguiti
dall'Ente Locale

Anno	Numero
2016	138
2017	105
2018	110
2019	91
2020	172
2021	328
2022	114

Sedi processuali

Nel 2022 continua la tendenza di crescita per molte sedi (Ancona, Brescia, Genova, Messina, Napoli, Reggio Calabria, Torino, Trento e Venezia); per le altre sedi i valori tornano in linea con quelli degli anni precedenti. Nonostante una leggera diminuzione dei provvedimenti di messa alla prova, le sedi di Roma e Firenze, insieme a quella di Milano, ove la diminuzione è stata sostanziale, rimangono le sedi processuali con un numero più alto di provvedimenti emessi.

Si riportano alcuni dati significativi per TM rispetto al numero dei provvedimenti di messa alla prova rapportando gli anni 2019 e 2022.

Nel 2019 i provvedimenti di messa alla prova sono stati n. 3.988.

TM	2019 / Numero map	2022 / Numero map	Variazione
Ancona	119	194	+ 63%
Bari	166	124	- 25%
Brescia	218	325	+ 49%
Catanzaro	100	74	- 26%
Messina	94	134	+ 42%
Milano	273	341	+ 24%
Palermo	149	202	+ 35%
Reggio Calabria	56	152	+ 171%
Roma	272	355	+ 30%
Torino	165	277	+ 67%
Trento	22	99	+ 450%
Venezia	75	157	+ 175%

Per quali reati?

Le lesioni personali volontarie e le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti rappresentano i reati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha disposto più frequentemente la sospensione del processo e messa alla prova, seguiti dai reati di furto e rapina.

Nel 2022, i delitti a carico dei minori per i quali è stato emesso un provvedimento di messa alla prova riguardavano:
Stupefacenti 20% - furto 19% - lesioni volontarie 12% - rapina 10%

Il progetto di map

Si osserva la forte partecipazione del Privato sociale, dei servizi sociali del Comune di appartenenza e della A.S.L.

Enti che hanno collaborato ai Progetti di messa alla prova – 2021 e 2019

Enti	N. progetti 2021	N. progetti 2019
Privato Sociale	3.644	3.439
Comuni	1.197	1.316
ASL	1.279	1.267
Scuole	891	892
Altri	981	481

Il progetto di map

Con riferimento alle prescrizioni impartite dal giudice nel provvedimento, la maggior parte di esse riguardano i colloqui con il servizio sociale, quelli con lo psicologo e le attività di sostegno educativo.

Un ruolo di particolare importanza è attribuito anche alle attività di volontariato e socialmente utili, rivolte alla comunità in generale.

Prescrizioni	N. anno 2022	N. anno 2019
Colloqui e sostegno		
Colloqui con il servizio sociale	3.229	2.761
Colloqui e sostegno presso il SERT	898	868
Colloqui psicologici in USSM	546	468
Sostegno educativo	435	355
Attività e altre prescrizioni		
Attività di volontariato e socialmente utili	3.627	3.217
Studio	1.721	1.629
Permanenza in comunità	841	989
Lavoro	1.084	778
Sport	465	503
Orientamento formativo/lavoro	605	527
Attività di socializzazione	327	282
Invio ufficio mediazione	498	271
Conciliazione parte lesa	106	164
Risarcimento simbolico del danno	223	151
Frequenza centro diurno	92	87

Esito delle map

I dati fino al 2021 evidenziano una percentuale abbastanza stabile di provvedimenti prorogati, tra il 7% e l'8%.

Con riferimento ai provvedimenti di revoca, i valori oscillano tra il 6% del 2012 e l'8% circa degli anni successivi; i dati dal 2020 al 2022 registrano valori inferiori, per la presenza di molte misure ancora in corso.

Per l'anno 2022, le messe alla prova definite al momento dell'analisi dei dati erano circa il 36% del totale dei provvedimenti disposti; di queste **circa l'86% ha avuto esito positivo.**

Soggetti in carico alle USSM anno 2022

Il loro numero nell'anno 2022 è stato pari a 21.551: n. 7.554 presi in carico per la prima volta. L'analisi delle caratteristiche personali evidenzia la prevalenza della componente italiana (n. 16.814 - 78%) e di quella maschile (90% circa). Con riferimento ai minori stranieri, le principali provenienze riguardano la Romania (n. 692) per i minori dell'Unione Europea e l'Albania (n. 475). Le provenienze dal continente africano: le nazionalità prevalenti sono Marocco (n. 9509), Tunisia (n. 422), Egitto (n. 247), Senegal (n. 131), Gambia (n. 106).

I soggetti in carico agli USSM nel 2022 hanno prevalentemente un'età (calcolata alla data di apertura del fascicolo) tra i 16 e i 17 anni (48%), il 22% è tra i 14 e i 15 anni.

Il 28% appartiene alla categoria dei "giovani adulti"; 0,7% di minori in età non imputabile, ossia al di sotto dei quattordici anni.

CPA

Nel 2022 il numero degli ingressi nei CPA è stato di 748 ingressi a fronte dei 580 del 2021, dei 919 del 2019 e dei 1.438 del 2015.

Il 51% italiani e il 49% stranieri.

Collocamenti in comunità

Nel 2022 i collocamenti nelle comunità pubbliche e private sono stati 1.677 (1.562 nel 2021); alcuni di questi movimenti sono stati effettuati dallo stesso minore.

Motivi del collocamento:

49,6% applicazione della misura cautelare prevista dall'art. 22 del D.P.R. 448/88

19,7% trasformazione della custodia cautelare nella misura del collocamento in comunità o per rientro dopo il periodo di aggravamento in IPM disposto dal giudice

22,6% provvedimento di messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88).

4,7% applicazione di una misura penale di comunità/alternativa alla detenzione

Collocamenti in comunità

La maggior parte dei collocamenti in comunità è stata disposta nei confronti di minori maschi (n. 1.586 - 94%).

La fascia d'età prevalente è stata quella tra i 16 e i 17 anni (62%); meno frequenti sono stati i collocamenti di minori tra i 14 e i 15 anni (19%) e quelli di giovani adulti (18,5%).

Il 61% dei collocamenti disposti nell'anno 2022 ha riguardato minori italiani, il restante minori stranieri.

Anno	N. collocamenti
2022	1.667
2021	1.562
2019	1.925

L'analisi secondo la sede del CGM mette in evidenza la prevalenza, in termini di numero di collocamenti, del CGM di Milano (511) e, a seguire, dei CGM di Palermo (211), Napoli (203), Venezia (194), Roma (152), Bologna (179), Torino (120) e Firenze (95).

Allontanamenti dalle comunità

Nel 2021 sono stati registrati 56 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità. Disaggregando per nazionalità, si osservano tassi di allontanamento arbitrario sia per gli stranieri che per gli italiani pari a 56. L'analisi di genere evidenzia differenze (55 maschi vs 66 femmine); si osserva, invece, che si allontanano le femmine straniere più di quelle italiane (76 vs 61); per i ragazzi la differenza tra le nazionalità è meno marcata.

Anno	Tasso allontanamento arbitrario
2021	56
2019	47
2015	53

Rientri in comunità

Il tasso medio di rientro (volontario o con l'intervento delle forze dell'ordine) nel 2021 è stato pari a 58, vale a dire che ogni 100 allontanamenti arbitrari sono ritornati in comunità 56 minori. L'indice è risultato superiore per gli italiani (63) rispetto agli stranieri (44); il più basso riguarda le femmine straniere (21).

Anno	Tasso rientro
2021	58
2019	55
2015	45

Ingressi in IPM

Gli ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2022 sono stati 1.051 e sono avvenuti prevalentemente a seguito di ordinanza di custodia cautelare (n. 817 - 77%); la maggior parte dei minorenni e giovani adulti proveniva da altre strutture minorili, CPA (n.222) o comunità (n.355); altri provenivano dalla libertà (n.225).

Gli ingressi in IPM per esecuzione di pena hanno rappresentato il 22% del totale (n. 234) ed hanno riguardato prevalentemente minorenni e giovani provenienti dalla libertà (n.148)

Ingressi in IPM

La fascia di età compresa tra i 16 e i 17 anni (n. 586 - 57%); i giovani adulti hanno costituito il 28% (n. 325), mentre i minori di 14 ai 15 anni entrati nel 2022 hanno rappresentato il 13%. Nel 2022 gli ingressi degli stranieri (n. 540) ha superato quelli degli italiani (n. 511). Nel 2021 gli ingressi di italiani (56%) hanno superato quelli degli stranieri (44%).

Anno	Ingressi IPM	% stranieri
2022	1.051	51
2021	835	44
2019	1.028	42

Uscite da IPM

Le uscite dei detenuti in custodia cautelare (n. 485) sono avvenute per provvedimento di collocamento in comunità o di fine periodo di aggravamento (72%); per alcuni è stata disposta la trasformazione della custodia cautelare in permanenza in casa (10%) oppure l'applicazione della messa alla prova (4%); tra gli altri motivi di uscita, vi sono la remissione in libertà (3%), la revoca della custodia o per decorrenza dei termini (7%).

Le uscite da esecuzione di pena (n. 297) sono avvenute prevalentemente per applicazione di una misura penale di comunità/alternativa alla detenzione - detenzione domiciliare o affidamento in prova al servizio sociale (35%) perché la pena era stata espiata (16,8%).

Nell'anno 2022 n. 105 trasferimenti agli istituti penitenziari per adulti.

Nell'anno 2021 n. 60 trasferimenti agli istituti penitenziari per adulti.

Questioni aperte

- * effetti Caivano – aumento prese in carico
- * aumento misure detentive per stranieri e spostamenti di questi in vari territori
- * riduzione (significativa in alcuni territori – regioni) della disponibilità del terzo settore all'accoglienza in comunità
- * meno vincoli degli EELL nella collaborazione per la presa in carico
- * necessità di processi di coinvolgimento delle comunità locali

Questioni aperte

* necessità di processi di coinvolgimento delle comunità locali

Raccomandazione CM/Rec (2018)8 del Comitato dei Ministri agli stati membri sulla giustizia riparativa del Consiglio d'Europa, nella quale premessa, è individuabile una specifica traiettoria socio-pedagogica riferita al *“fattivo contributo che può essere fornito dalle organizzazioni non governative e dalle comunità locali nel ripristinare la pace e nel realizzare armonia sociale e giustizia, nonché la necessità di coordinare gli sforzi di iniziative pubbliche e private.”*

La raccomandazione *“mira a incoraggiare lo sviluppo di approcci riparativi innovativi che potrebbero collocarsi al di fuori della procedura penale*

Questioni aperte

chi sono i soggetti direttamente e indirettamente coinvolti nel conflitto?

quali sono i bisogni delle parti del conflitto?

la vittima vuole unicamente una riparazione materiale del danno?

la comunità intende offrire aiuto e assistenza ai familiari delle vittime?

l'autore del reato non intende scusarsi ma unicamente riparare il danno?

Il facilitatore potrebbe essere l'anello di congiunzione tra il sistema formale di giustizia e i soggetti del territorio (in primis il terzo settore): In questo senso il facilitatore dovrebbe in qualche modo trovare la soluzione più idonea ai bisogni di ogni singolo attore della vicenda penale, mettendo in connessione, individui, famiglie, contesti.